

## Il sentiero Verdeazzurro

### Itinerario 8 - Da Rapallo a Chiavari



**Sviluppo:** Rapallo – S. Ambrogio – S. Pantaleo - Zoagli – Rovereto – Madonna delle Grazie - Chiavari

**Dislivello:** 410 m in salita e in discesa

**Difficoltà:** T/E – **Lunghezza:** 11.5 Km

**Ore di marcia:** 3 h 30' totali

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in treno fino alla stazione di Rapallo (linea Genova – La Spezia). In auto si esce a Rapallo (casello A12), dove seguiamo le indicazioni per la passeggiata a mare.

Superato il promontorio di Portofino, il Sentiero Verdeazzurro torna a risalire le immediate colline alle spalle delle cittadine costiere. Quasi sempre si tratta di vecchie mulattiere o crose che raggiungono le chiesette o i santuari posti sulle colline più panoramiche dell'immediato entroterra.

Da Rapallo saliamo fino al paesino di S. Ambrogio, stretta attorno alla sua chiesa, dove passa il sentiero dei 5 Campanili, così chiamato perché compie un giro ad anello attorno alle frazioni alle spalle di Zoagli, ciascuna dotata della sua chiesa, con tanto di campanile.

Il nostro tracciato condivide il tratto iniziale e finale di questo sentiero, che serve a raggiungere le due testate della vallata, confinanti con i comuni di Rapallo ad ovest, e di Chiavari ad est.

Proseguendo verso Chiavari incontriamo il santuario della Madonna delle Grazie, posto su una collina dominante il Golfo del Tigullio, dalla quale scendiamo in direzione della pianura alluvionale del torrente Entella, dove il Verdeazzurro si prende una "pausa" prima di affrontare i numerosi promontori dell'estremo levante.

Partiamo dalla passeggiata a mare di **Rapallo**, raggiungibile in pochi minuti dalla stazione ferroviaria. Si tratta di un percorso pedonale tra i più belli e curati della riviera ligure, ornato di palme e fiori di ogni genere, per attrarre il turista che viene a soggiornare qui. Il piccolo golfo ospita un moderno porticciolo ed alcune strutture balneari di elevato livello. Manca però una spiaggia vera e propria. Il tutto viene arricchito dalla presenza di un castello cinquecentesco, distaccato dalla riva di pochi metri.

Proseguiamo ad est, lungo un tratto di passeggiata meno ampio, nascosto da alcune case, che risbuca sulla Via Aurelia. Prendiamo a destra Via Avenaggi, e lasciamo a sinistra l'ingresso pubblico al Parco Casale. Entrati in Piazzetta S. Giovanni Bosco proseguiamo in una viuzza stretta che sottopassa il parco stesso.

Più avanti si fiancheggia una villa, e dopo una curva fra alti muri prendiamo l'accesso di Via Casale. Il paesaggio cambia radicalmente, passando dalle assolate mura della passeggiata agli ombrosi viali alberati del parco. Evitando l'ingresso alla villa, valichiamo la ferrovia e raggiungiamo la strada d'accesso al minigolf.

Usciti da un portale sempre aperto si finisce sulla strada Aurelia. Attraversiamo le strisce pedonali e percorriamo un tratto di Via Pietrafraccia, che affianca il Torrente Carcara.

Più avanti individuiamo a destra un ponte che valica il corso d'acqua e porta alla scalinata per S. Ambrogio (cartello turistico). Questa prosegue tra le villette e i condomini che dal centro di Rapallo occupano la collina.

Arrivati sul crinale la salita si fa più dolce e si affaccia ad una valle secondaria del torrente, dominata dall'autostrada Genova – Rosignano.

Ricominciamo a salire lungo una scalinata in una zona più agreste, con alcune fasce coltivate ad ulivo. Attraversiamo una strada asfaltata e seguiamo in salita tra due file di cipressi lungo una stradina di calcestruzzo. Quest'ultima termina con una scalinata che porta alla rotabile per la chiesa, che attraverseremo, per procedere poi lungo la scalinata finale che porta al piazzale della chiesa di **S. Ambrogio** (195 m). Da qui il panorama spazia su Rapallo e il Golfo del Tigullio.

Proseguiamo a destra della facciata, lungo una scalinata in discesa, che porta ad una terrazza panoramica verso mare, e scendiamo ad un incrocio tra due strade asfaltate, dove prendiamo quella a sinistra (Via Ezra Pound).

Procediamo ora in piano tra le ville, per risalire successivamente lungo un lastricato in pietra che porta ad una strada asfaltata. La seguiamo a destra per 600 metri circa, passando a fianco della casa dove dimorò il poeta e critico statunitense Ezra Pound (1885 – 1972).

Dopo aver valicato il Torrente Chessi si arriva su una zona di cresta dove sorge la chiesetta di **S. Pantaleo** (170 m – 1h 15' di cammino), in posizione dominante tra Rapallo e Zoagli. Qui il panorama si amplia dalla Punta di Portofino all'estremo levante.

A sinistra della chiesa prendiamo una cementata segnalata come discesa per Zoagli. Quando questa risvolta all'indietro si prosegue su sentiero, fra gli ulivi e i muretti a secco.

Scendiamo in maniera decisa fino a raggiungere un tratto in piano che valica il Rio Case di Forno, lungo un ponte in pietra. Proseguiamo poi con vari saliscendi fino ad affiancare una chiesetta ed alcune casette rustiche.

Il sentiero si allarga e scende lungo un costone a gradini tra gli ulivi. Dopo una scalinata si arriva ad una stradina rotabile. Dopo averla attraversata prendiamo una scalinata che prosegue dritta tra i muri e finisce ripida su Via Scoglio. Dopo averla percorsa interamente finiamo sulla strada Aurelia, che qui passa molto distante dalla linea di costa.

Attraversiamo la strada e procediamo con cautela a bordo strada lungo un tratto privo di marciapiede. Fortunatamente troviamo più avanti una scalinata che porta a una viuzza sotto l'Aurelia, molto ombreggiata. Incrociamo la Via Romana, e lasciamo a destra la diramazione per la spiaggia dell'Arenella.

Si prosegue lungo la scalinata che porta verso il centro di **Zoagli** (1h 40' di cammino da Rapallo), dove possiamo decidere se proseguire verso il piazzale a mare, oppure prendere la deviazione che passa sopra la ferrovia e prosegue verso la stazione ferroviaria.

Il paese merita una visita, con diversi vicoli che dal mare si staccano verso i due lati della stretta vallata. Per proseguire verso Chiavari occorre prendere Via Garibaldi, che inizia come scalinata e continua come via pedonale che passa sotto il viadotto ferroviario. Ad aiutarci in questa prima parte del percorso c'è il segnavia rosso - bianco del Sentiero dei 5 Campanili.

Il tratto successivo passa in alto rispetto alla spiaggia e arriva all'accesso sud della stazione ferroviaria (punto di partenza per chi decide di partire da Zoagli).

La via sale ancora fino ad un piazzale, dove si prosegue in piano lasciando da parte la discesa a destra per la stazione ferroviaria e a sinistra la strada che raggiunge l'Aurelia. Questa via termina con un tratto in salita e una breve scalinata che sbucca in una via adiacente l'Aurelia. Raggiunta la strada di grande comunicazione ne percorriamo un tratto lungo una cinquantina di metri, fino ad individuare sulla sinistra Via S. Pietro, che inizia con cinque gradini.

Percorriamo una strada compresa tra ville e giardini in graduale salita che oltrepassa una strada asfaltata. Poco oltre ci immettiamo sulla rotabile che porta a Rovereto, a scarso traffico veicolare, che percorreremo per un buon tratto. Superato il Rio Rico, qui diviso in due

rami, si prende poco dopo la scalinata di Salita Montà. Questa stradina porta in breve tempo al piazzale della chiesa di S. Pietro (186 m), una delle chiese toccate dal Sentiero dei 5 Campanili. Questo percorso prosegue poi in direzione retrograda verso NW verso la testata della vallata di Zoagli. Noi proseguiamo in direzione di S. Andrea di Rovereto, raggiungibile con la strada rotabile in piano a sinistra rispetto alla chiesa.

La quota massima di 205 metri la raggiungiamo nei pressi della chiesa di **S. Andrea di Rovereto**, che comprende un bel sagrato con la statua del santo.

Si continua ancora su asfalto lungo la strada rotabile, tra villette e giardini, per scendere in seguito fino a ritrovare dopo 1 Km la Via Aurelia. Il panorama comincia ad aprirsi verso Chiavari, oltre che al promontorio di Portofino (foto).

Il tratto successivo sfrutta la statale dell'Aurelia per qualche centinaio di metri. Si arriva così all'ingresso occidentale del **Santuario delle Grazie**, talora chiuso all'accesso pedonale da un cancello. Lo troviamo aperto nell'orario delle funzioni religiose. In ogni caso l'edificio è accessibile dalla scalinata del versante est, subito dopo la galleria delle Grazie (200 m).

Il santuario, posto a 177 metri d'altezza, è di origine quattrocentesca e comprende un piccolo portico a due archi e pregevoli affreschi al suo interno di Teramo Piaggio e Luca Cambiaso. Splendida la vista che si gode dal piazzale verso il Golfo del Tigullio.

Percorsa la scalinata in discesa verso Chiavari, evitiamo l'Aurelia e prendiamo subito a destra un sentiero segnalato con due bolli rosso – bianchi. Questo tracciato è delimitato da una staccionata in legno che serve da ausilio ai tanti anziani che salgono al santuario da Chiavari.

Transitiamo in una folta lecceta, dove sentiamo in lontananza il rumore del mare, effettuando diversi zig zag in discesa. Successivamente passiamo in una folta pineta, che recentemente ha subito il passaggio devastante del fuoco.

Dopo un tratto in falsopiano arriviamo alla discesa finale, con una scalinata zigzagante tra gli alberi che termina nei pressi di un tornante. Siamo giunti nell'estrema periferia ovest di **Chiavari**, nei pressi della Colonia Faro, un edificio risalente al ventennio fascista, ormai in disuso.

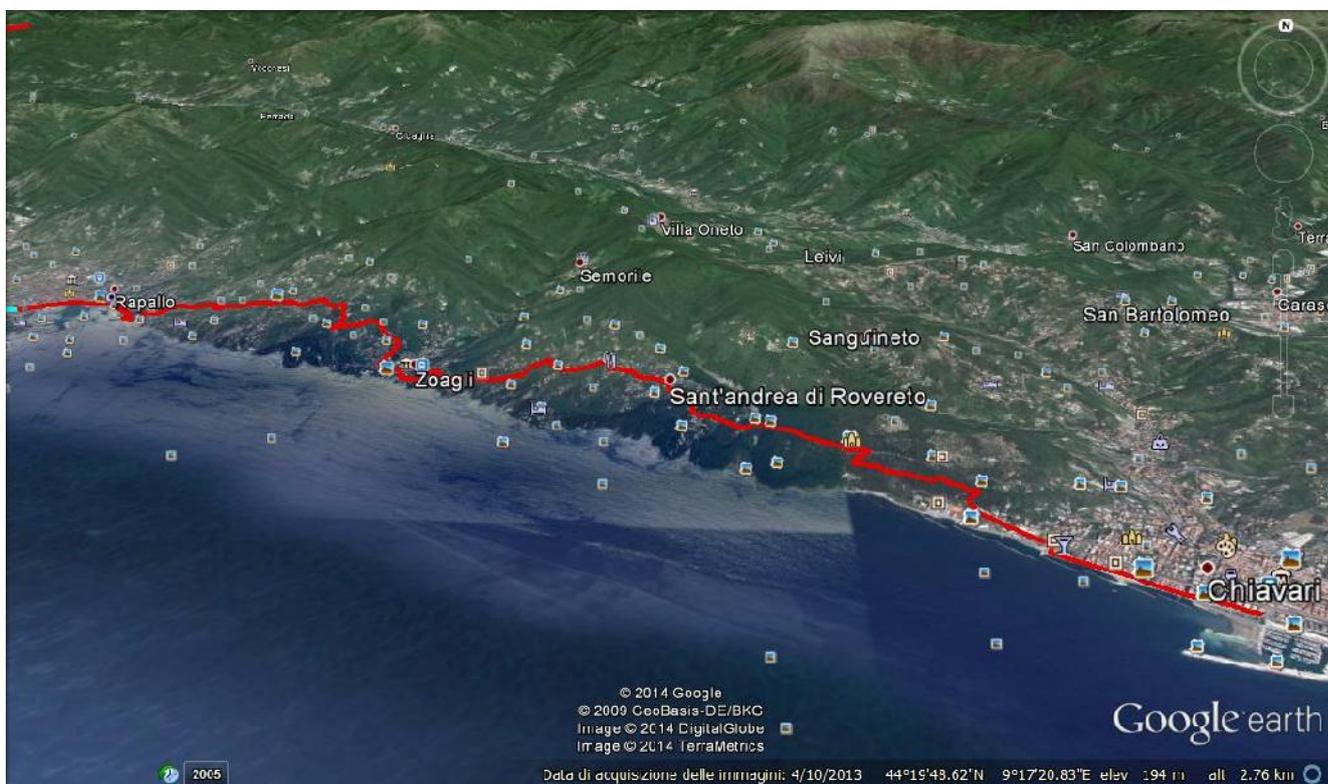
Per evitare il traffico della cittadina rivierasca prendiamo la strada dove siamo arrivati sulla destra, e procediamo a fianco della linea ferroviaria sul versante mare.

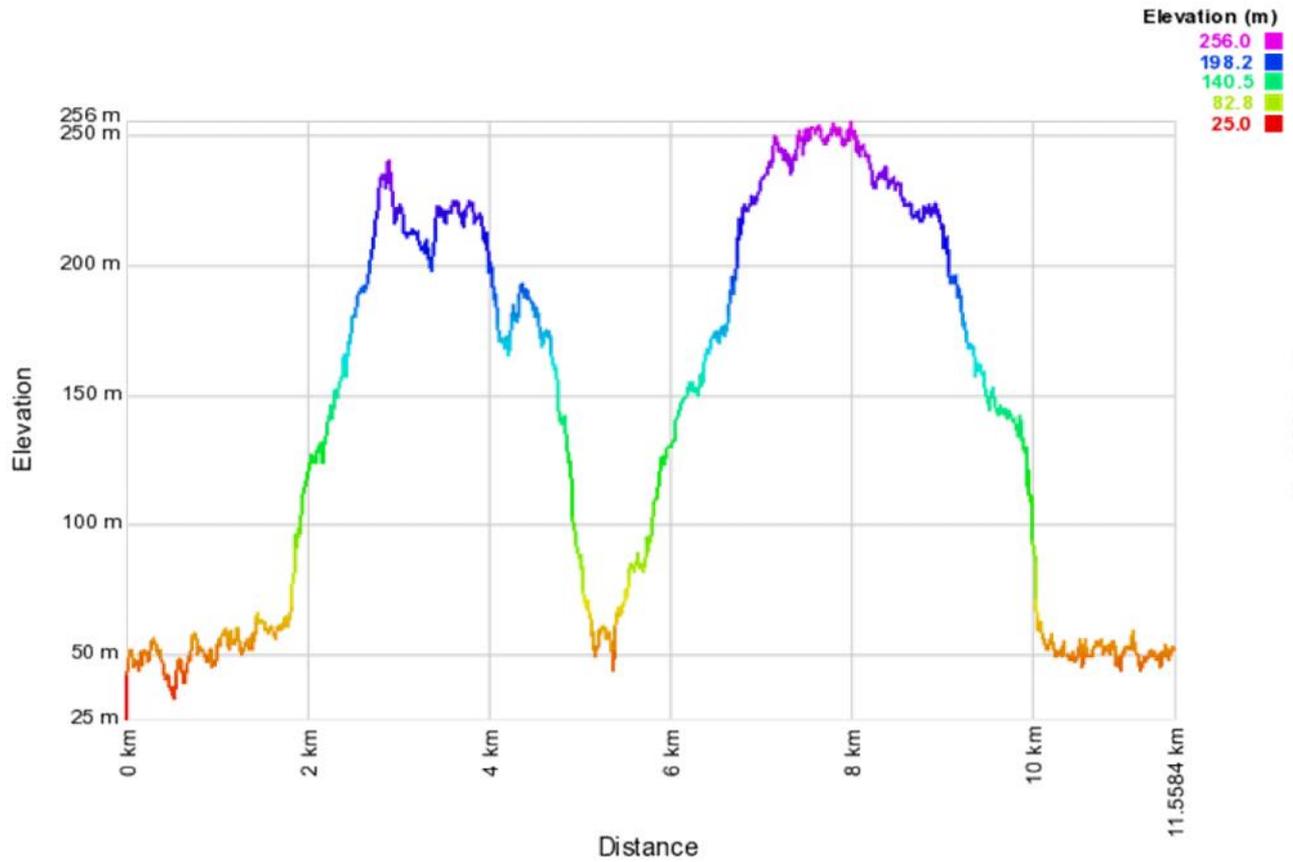
Al termine della recinzione della colonia marina si svolta a destra verso Piazza Gagliardo, aperta sul mare. Da qui in poi seguiamo Corso Valparaiso, la bella passeggiata che passa sopra la spiaggia chiavarese fatta di sabbia e ciottoli. Dopo 1 Km troviamo il porto turistico, anticipato da un grosso piazzale animato nei giorni di festa e nel periodo estivo. Portandoci sul versante monte troviamo infine il piazzale retrostante la stazione ferroviaria, che raggiungiamo utilizzando il sottopassaggio.

**Un consiglio:** chi volesse spezzare in due tronconi la traversata può fermarsi a Zoagli e da qui prendere il treno o il bus per Rapallo. Stesso discorso per ritornare al punto di partenza da Chiavari.

**Riferimento cartografico:** carta IGC n°23 Golfo del Tigullio – Cinque Terre – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** dicembre 2014





created by GPSVisualizer.com

© Marco Piana 2014